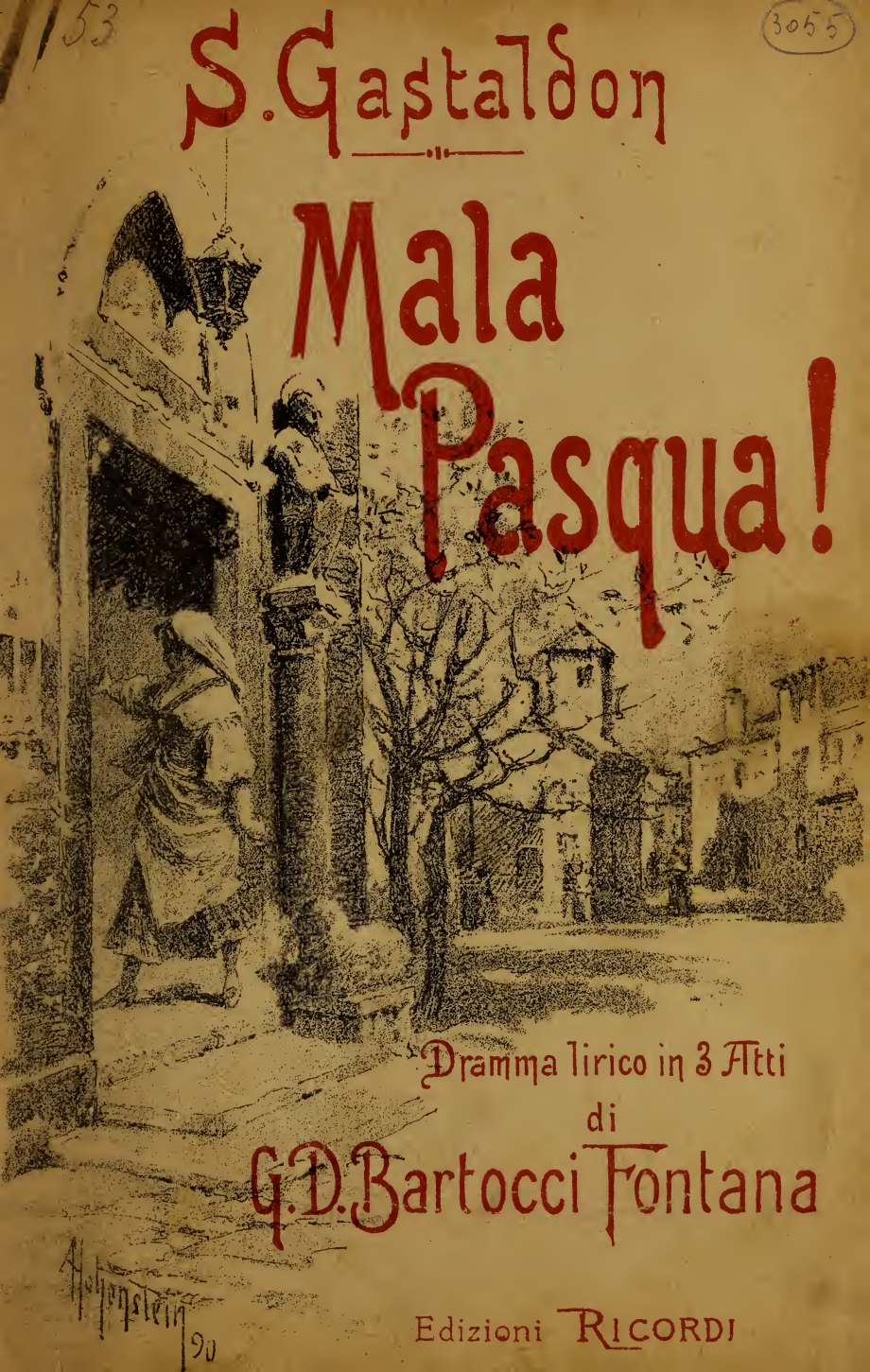
53

3055

S. Gastaldon

Mala Pasqua!



Dramma lirico in 3 Atti

di

G. D. Bartocci Fontana

Edizioni RICORDI

RB 32413

MALA PASQUA!

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI

DI

G. D. BARTOCCI FONTANA

MUSICA DI

S. GASTALDON

ROMA — TEATRO COSTANZI

Primavera 1890.

Deposto a norma dei trattati internazionali.
Proprietà dell'autore S. Gastaldon.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione
e trascrizione sono riservati.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA
DI
G. RICORDI & C.
Editori-Stampatori
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

Deposto a norma dei trattati internazionali.
Proprietà dell'autore S. GASTALDON.
Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

PERSONAGGI

CARMELA . . . . . *Elena Theodorini*

GNÀ LOLA, moglie di . . . . . *Flora Mariani*

ALFIO . . . . . *Antonio Cotogni*

TURIDDU, figlio di . . . . . *[illegible]o Sig*

GNÀ NUNZIA . . . . . *N. N.*

BRASI . . . . . *N. N.*

CAMILLA . . . . . *N. N.*

Notabili - Fanciulli - Fanciulle - Frati e Popolo.

La scena è in un piccolo villaggio della Sicilia.

ATTO PRIMO

Una piccola largura tra le casette del villaggio.

Due vie vengono dal fondo; quella a sinistra volta leggermente, quella a destra si perde lontano, diritta nella pianura: sullo sfondo i monti in lontananza.

Alla seconda quinta a sinistra la casa della Gnà Lola con una finestra rischiarata; avanti la casa una stradicciuola, poi un'altra casa; sul fianco della casa, in prospetto del pubblico, prima quinta, un'immagine rustica della Madonna, illuminata da una piccola lampada. Sotto l'immagine, uno scalino di pietra.

Alla seconda quinta di destra, una stradicciuola; in avanti case di fianco fino al primo piano. — È l'alba: durante l'atto si fa luce a poco a poco, fino al sorger del sole.

SCENA PRIMA.

Coro di Contadini dentro le quinte a sinistra, man mano che canta, si viene allontanando in fondo.

T' affaccia a la finestra o biondo viso,
mazzetto di garofani indorato,
colonna che sostien lo Paradiso,
a te lo core mio s' è 'ncatenato!
s' è 'ncatenato con catena forte!
non ci sciogliamo più fino alla morte!

SCENA II.

Carmela *entra correndo e si rimpiatta dietro l'angolo di una casa. Passato il Coro si avanza lentamente.*

Cantano! È l'alba - È l'alba! - E giorno santo
è questo! - È Pasqua - Oh poveretta, ed io
son sola ormai! Stanotte m'han cacciata
i miei fratelli in mezzo de la via
come una mala femmina! E Turiddu
non è tornato ancor da Francofonte!...
Se m'ama l'amor mio che importa il resto?

CORO

Se pure morrò sol, contento io moro,
morrò tra fiori e catenelle d'oro!

CARMELA

Di qui dovrà passar, l'aspetterò.

(Suona in lontananza la prima campana dell'alba)

CORO

Tra catenelle d'ôr lieto sarò;
che m'importa se solo io morirò?

CARMELA

Tutto è gioia d'intorno! Io piango sola!

(Dopo un po', volge gli occhi in alto, vede l'immagine e, come inspirata, lentamente s'inginocchia).

O benedetta Vergine,
che leggi dentro a cuori,
che sai tutti gli spasimi,
che sai tutti i dolori,

tu che raccogli il gemito
di tutte le creature
ed hai clemente un balsamo
per tutte le sventure,

pel santo sacrifizio
di Cristo in agonia,
scendi benigna Vergine
dentro a l'anima mia!

Guarda il martirio orribile
d'una povera donna,
fammi morire... uccidimi!
Madonna mia... Madonna!

(Carmela rimane prostrata davanti alla immagine).

SCENA III.

Carmela, Turiddu, Gnà Lola.

(Sulla porta della casa di Gnà Lola comparisce prima Turiddu e poi Gnà Lola. — Alle prime parole, Carmela volge vivacemente il capo. — Poi vorrebbe mostrarsi e uscire di dietro all'angolo di muro che la protegge, ma vacilla e cade sullo scalino di pietra).

TURIDDU

Addio Gnà Lola!

CARMELA

Ohimè! Che ascolto!

LOLA

Addio!

TURIDDU

Un bacio, un bacio ancor!

LOLA

Spunta l'aurora!

CARMELA

(affranta, singhiozzando)

È lui, l'infame! Mi si spezza il core!
Vergine Santa, l'amor mio morì!

TURIDDU

È l'alba! Del monte lontano
son l'alte pendici di rosa;
la mano già stringe la mano,
il labbro sul labbro si posa;
fra poco l'amor fuggirà!...
fedele l'amor tornerà.

CARMELA
(sempre più sfinita)

Vil mentitor! Oh Madre di lassù!
cotanta infamia non saprai punir?

TURIDDU

D'amor sono i baci, le ebbrezze
soave e feconda sementa!
Fioriscon novelle carezze
nel core che spera e rammenta;
ricordi e speranze di amor
son dolce catena di fior!
Addio Gnà Lola — un bacio ancora.

LOLA

Addio!

(Turiddu si allontana in fretta rientrando per la strada del fondo nell'ultima quinta a sinistra; prima di sparire si volta, e con la mano manda un bacio alla Gnà Lola, la quale resta appoggiata sulla soglia della porta e canta lentamente)

M'han detto che l'amore morirà!
lasciatelo morir, rinascerà!

SCENA IV.

Carmela *e* Gnà Lola.

(A un tratto mentre Lola lentamente vuol rientrare in casa, Carmela rialzatasi le afferra i polsi con energia e la trattiene).

CARMELA

Diceste: addio comare?

LOLA

Voi!

CARMELA

Son io!

LOLA

E da me che volete?

CARMELA

Io v' ho sentita!

LOLA

Voi stavate in ascolto?

CARMELA

Io? No - pregavo
la Madonna!

LOLA

E pregando?...

CARMELA

la preghiera
è salita lassù.

LOLA

Bene, e volete?

CARMELA

La mia preghiera - salita è al cielo,
la santa Vergine - m' illuminò!
ora dagli occhi - caduto è il velo,
ma a tanta infamia - creder non so!...

(con un ritorno di tenerezza)

Egli non fugge - da queste braccia
che tante volte - l' han stretto al sen!
non ha l' inganno - su la sua faccia
nè sul suo labbro - ha il tuo velen!

LOLA

Nel tuo delirio - nel tuo furore
invan, m' intendi? - m' osi insultar.
non son le collere - queste d' amore,
non son le lacrime - che amor sa dar!

Dentro ne l' anima - l' ardente brama
de la vendetta - t' arde così!
ebben ti vendica - su chi non t' ama,
tradisci dunque - chi ti tradì!

CARMELA
(minacciosa)

Guardatevi Gnà Lola!

LOLA
(sprezzante e sicura)

Hanno veduto
Turiddu a Francofonte questa notte!

CARMELA

L' han veduto!

LOLA

Parlate se vi piace!
nessun vi crederà.

CARMELA

Dunque?

LOLA

Parlate!

CARMELA

E lo volete?

LOLA

Sì!

CARMELA

Mala ventura
vi sta sopra!

LOLA

Minaccie? Salutiamo!

(Fa per andare, Carmela le corre davanti e cadendo su la soglia della casa di Gnà Lola prega)

CARMELA

No, non minaccio più, ne l' agonia
che mi strazia, ogni collera vanì,
pietà, pietà della sciagura mia!
oh! non mi fate, no, morir così!

LOLA

Ero fanciulla e il core
Turiddu a me donò,
ei fu il mio primo amore;
me pria d' ogni altra amò.

Il primo amor lo sai
non si cancella più;
io non te lo rubai,
me lo rubasti tu.

CARMELA

No, non minaccio più - l' anima mia
s' è spezzata, Gnà Lola; io pregherò
a' vostri piedi, in mezzo della via
de l' insulto perdon vi chiederò!

LOLA

E vorresti?

CARMELA

Son madre, mio Dio!
Io non prego, lo vedi, per me!

LOLA

No! no! mai!

CARMELA
(si rialza lentamente)

Pensa ben, l' amo anch' io!

LOLA

Non ti temo!

CARMELA
(risoluta e fiera)

E sia pur! Bada a te!

SCENA V.

Alfio, Carmela, Lola.

LOLA
(guardando dalla strada alla seconda quinta di destra)

Ah! Chi vien di laggiù!

CARMELA
(osserva, poi con gioia)

Alfio!... Tremate?

LOLA

No! Comare, io sorrido!

ALFIO

(entra e non vede Carmela, che dopo un movimento fatto per andargli incontro si trattiene titubante)

Ben levata
Lola! prendete il fresco e sorta è l'alba!

CARMELA

(cupamente)

Santa Pasqua, compare!

ALFIO

Ah! voi pure, Carmela?

CARMELA

Io pure!

ALFIO

Ho visto
Turiddu su la via di Francofonte.

CARMELA

Ah!

LOLA

(a Carmela con intenzione)

Sarà già, comare, a casa vostra.

CARMELA

(minacciosa)

Gnà Lola, sarà triste questo giorno,
pregate Dio, che vegli su di me!

ALFIO

Perchè dite così?

(pausa)

CARMELA

(esitante, poi con rassegnazione)

Aspetterò Turiddu! Aspetterò!

ALFIO

(alla Gnà Lola)

Che mai dire ha voluto?

LOLA

(pensierosa)

Non lo so!

(Carmela si abbandona sullo scalino di pietra; Alfio le si accosta con compassione)

ALFIO

Che avete in cor Carmela? Il vostro pianto
forse un amico consolar potrà,
forse il dolor del vostro core affranto
a una dolce parola cesserà!

Parlate! nel dolore la speranza
lontan lontano da chi piange va!
Ma un cor amico vede in lontananza
e al cor che geme ricondurla sa!

CARMELA

Lasciatemi, compare! I miei fratelli
m' han cacciata di casa!
Ognun mi sfuggirà - son maledetta!
In peccato mortal sono! - Lasciatemi...

ALFIO

Venite, io v' offro la mia casa!

CARMELA

(con precipitazione)

No!
entrare in casa vostra io non potrò!

(Alfio fa atto di stupore e poi insiste)

CARMELA

Lasciatemi...

(Lola le si avvicina, ma Carmela minacciosa e risoluta)

qui!... sola!

ALFIO

(andandosene con Gnà Lola ed entrando in casa)

Oh, poveretta!

CARMELA

(dopo una lunga pausa alza la testa e rivolgendosi alla Vergine)

Pel santo sacrifizio
di Cristo in agonia,
scendi benigna Vergine
dentro all' anima mia.

Guarda il martirio orribile
d' una povera donna!
fammi morire! uccidimi!
Madonna mia!... Madonna!

(Carmela rimane accasciata sullo scalino di pietra. Sorge il sole. Scampanìo dell' alba molto vivace; contemporaneamente il Coro di contadini in lontananza)

CORO

S' è 'ncatenato con catena forte,
non ci sciogliamo più fino alla morte.

(Cade lentamente la tela).

ATTO SECONDO

La piazzetta del paese irregolare.

Nel fondo più a sinistra la Chiesa. Si entra in chiesa da una porta spalancata. — In fondo pareti di legno scuro. A destra della chiesa un viale alberato col muro d'un orto in fondo.

Al fianco destro: prima quinta, bettola della Gnà Nunzia, con panche e banchetti su cui è in mostra la mercanzia: una panca per sedere è addossata al muro verso il pubblico; un deschetto; seconda quinta, una stradicciuola che mette nell'interno del paese; terza quinta, il viale alberato.

Al fianco sinistro, stallatico di zio Brasi, con un'ampia tettoia sul davanti; seconda quinta, una terrazza con pergolato, poscia una stradicciuola; terza quinta, una casetta.

La piazzetta è piena di gente che aspetta il principio delle funzioni di Pasqua. — Zio Brasi attraversa la scena dalla destra con un fascio di fieno in capo e lo va a deporre sotto la tettoia. Comare Camilla sulla terrazza stende la biancheria. Donne lungo il viale che stanno per andare in chiesa. La gente fa capannello davanti alla bettola della Gnà Nunzia.

SCENA PRIMA.

Camilla, Brasi *e* **Coro,** *poi* **Gnà Nunzia.**

CORO

Il sole getta i fiori
sui prati e sui verzieri;
il cielo di splendori
c' imporpora i pensieri,
e più giocondo in core
ci palpita l' amore.

BRASI

Cantate. La canzone non dispiace al Signore!

CORO

Sorride la natura
più giovane e feconda;
l' aria si fa più pura,
si fa più bella l' onda,
e sona alto pel ciel
il canto dell' augel!

BRASI

Cantate! La canzone non dispiace al Signore!

(Carmela entra in scena dalla stradicciuola a destra, traversa e esce per la stradicciuola a sinistra)

CAMILLA

Oh, comare Carmela, andate a confessione?

BRASI

(redarguendo vivacemente Camilla di sotto alla terrazza)

Ritorna in casa e zitta... è una mormorazione.
Andiamo giovanotti, l' ultima strofa, andiamo!

CORO

Oh! Povera Carmela!

BRASI

Via! Cantiamo! Cantiamo!

CORO

April ritorna; bianca
la vela, spersa in mare,
de le tempeste stanca
s' inchina a salutare,
e il mar calmo e gentil
mormora, aprile! april!

BRASI

La processione è qua! Suvvia! Da bravi!

GNÀ NUNZIA

(sulla porta della bettola)

Son qua!

CORO

Son qua! Eccoli qua!

BRASI

In ginocchio!

(Tutti si dispongono in ginocchio in due file che dalla prima quinta a sinistra vanno fino alla porta della chiesa. In mezzo alle due file si svolge una modesta processione campagnola. Fanciulli e fanciulle vestite di bianco entrano precedendo il baldacchino retto da popolani; attorno al baldacchino pochi sacerdoti e notabili; molto popolo segue la processione. Giunto il baldacchino avanti alla porta della chiesa, suonano a distesa le campane e l'organo intuona un preludio sacro. — A poco a poco dietro la processione tutti entrano in chiesa).

CORO

O Signore, gli schiavi redenti
palpitanti si volgono al Re!
ma i dolori de' cuori fidenti
tutti aduna ed accoglie la fe'
e li porta sull' ali dei venti
come incenso, Signore, per te!

Benedici la messe che bionda
si reclina sul fragile stel.
Benedici la calma dell' onda
che rispecchia l' azzurro del ciel
e, propizio a la pace feconda,
benedici la cuna e l' avel!

(tutti entrano in chiesa e la scena rimane deserta).

SCENA II.

Carmela *e* Gnà Nunzia.

(Carmela, quando tutti sono entrati in chiesa, entra in fretta in scena e corre all' uscio della Gnà Nunzia, la quale è ancora in casa. Carmela è agitatissima)

CARMELA

Gnà Nunzia!

GNÀ NUNZIA

(sulla porta)

O tu, che vuoi? Vado alla chiesa!

CARMELA

Non temete, Gnà Nunzia, me ne vado,
Ma ditemi dov' è compar Turiddu!

GNÀ NUNZIA

Non c' è!

CARMELA

Signore benedetto!

GNÀ NUNZIA

Via...
È andato a Francofonte per il vino.

CARMELA

No! No! l' hanno veduto a notte fonda!

GNÀ NUNZIA

Che mai dici? - Entra in casa.

CARMELA

In casa vostra
non posso entrare!

GNÀ NUNZIA

(pausa, poi sommessamente)

E... dove?

CARMELA

Oh! Maledetta!
stanotte, in casa di comare Lola!...
Chè farò se Turiddu mi abbandona?

Ei mi cantava sotto alle finestre
stornelli che fremevan di passione
e quel canto di amor puro e silvestre,
quel canto fu per me maledizione!
Di quell' amore che non è terrestre
mi favellava... e persi la ragione!...
S' era di notte e sola era la via,
ditelo voi, Gnà Nunzia, è colpa mia?...

Non rivederlo più come una volta
guardarmi dentro agli occhi innamorati,...
tutta l' anima mia, tutta, m' ha tolta
e il più bel fior degli anni miei beati,

eppur mi guarda appena e non m'ascolta
e scorda i giuramenti che m' ha dati!
Oh! s' io son madre e quel crudel l' oblia
ditelo voi, Gnà Nunzia, è colpa mia?

(si sentono pochi rintocchi dèlla campana e gli accordi dell'organo. — Carmela si è gettata fra le braccia di Gnà Nunzia, la quale si svincola)

GNÀ NUNZIA

Vieni a pregare, poveretta!

CARMELA

No!
in peccato mortal non entrerò!

GNÀ NUNZIA

In peccato mortale!...

CARMELA

Andate!

GNÀ NUNZIA

Ohimè!
povera figlia, pregherò per te!

(Gnà Nunzia entra in chiesa, Carmela si abbandona sulla panca che si trova accanto al muro della bettola, piangendo)

CARMELA

(sommessamente)

Aspetterò il mio bene
che non è giunto ancor
e forse le mie pene
gli toccheranno il cor.

SCENA III.

Carmela *e* Turiddu.

(Carmela ha abbandonata la faccia tra le mani. Turiddu viene dalla stradicciuola a sinistra, vede Carmela e le va incontro con indifferenza)

TURIDDU

Che fai qui?

CARMELA

T' aspettavo.

TURIDDU

Mia madre?

CARMELA

È a pregar Dio!

TURIDDU

Allor va in chiesa - è Pasqua!

CARMELA

Non posso!

TURIDDU

Qui! sto io!

CARMELA

(alzandosi risoluta)

Ascoltami! Ove fosti la notte?

TURIDDU

Son venuto
or or da Francofonte.

CARMELA

Tu menti - T' han veduto.

Ma non vedi questo viso
come pallido t' appar?
ma non senti ch' ho l' inferno
pel tuo scherno -
dentro al cor,
e che solo un tuo sorriso
l' alma mia può serenar?

TURIDDU

Colpa tua, sono bugiardi
i sospetti ch' hai su me,
colpa tua se ti lamenti
dei tormenti -
ch' hai nel cor,
che poss' io se piangi ed ardi,
se non credi alla mia fè?

CARMELA

(supplicando)

Oh! perchè mentir così?

TURIDDU

(frenandosi)

Chi mi vide dunque, di'!

CARMELA

(a bassa voce)

Presso la casa
de la Gnà Lola,
lungo la via
scoscesa e sola,
prima dell'alba,
là tra lo scuro,
t'ha visto d'Alfio
l'occhio sicuro.
Giù per la china
sparisti allora.
T'ho visto... Dimmelo,
neghi tu ancora?

TURIDDU

Ah! tu, che spasimi
per me d'amore,
tu che mi parli
del tuo dolore,
tu svegli d'Alfio
la gelosia,
tu lo sospingi
sulla mia via!
Dici che amore
t'ange e ti guida!...
Che vuoi tu dunque?
Ch'Alfio mi uccida?

CARMELA

Come puoi dir così?...

TURIDDU

Alzati o me ne vo!

CARMELA

Ma se mi lasci sola ora come farò?

Uccider mi puoi tu - ti bacerò le mani,
calpesterai il mio corpo - ed io non piangerò,
me madre di tuo figlio - percuoterai domani,
m' insulterai per via!... Ma quella donna!... no!

TURIDDU

Ah nella sera placida - che nacque il nostro amore,
ricordi i dolci baci - che il labbro mio ti diè?
le parole infocate? - i palpiti del core?
come allora tu piangi - senza saper perchè!

CARMELA

(inginocchiandosi all' ultimo)

Benedirò il Signore - se ti vedrò contento
in braccio d' altra donna - scordar chi t' adorò...
servirò la tua donna - se vuoi senza un lamento,
e bacierò i tuoi figli!... ma quella donna!... no!

TURIDDU

Ma che vaneggi? Taci!

CARMELA

È bella! Maledetta!

TURIDDU

(minaccioso)

Carmela non tentarmi!

CARMELA

(incalzando)

Meglio di me! lo so!

TURIDDU

(andandole addosso)

Taci, taci ti dico!...

CARMELA

(sempre più commossa)

Io sono poveretta!...

TURIDDU
(al colmo del furore)

Male ti coglierà!

CARMELA
(rialzandosi fieramente)

Ma quella donna!... no!...

SCENA IV.

Gnà Lola, Carmela, Turiddu.

(La Gnà Lola entra in scena dalla strada alberata. Essa ascolta le ultime parole di Carmela e sorride ironicamente. Poi si avanza e fissa compare Turiddu)

LOLA

Ah, compare Turiddu, buona Pasqua;
Vedeste mio marito andare in chiesa?

TURIDDU
(quasi scusandosi)

In questo istante giunsi e non l'ho visto.

LOLA

Ma alla funzione, voi non ci venite?

TURIDDU

Vengo. Carmela mi diceva...

LOLA
(con dispregio)

Ah! bene.

CARMELA

(all'entrare di Gnà Lola si è ritirata indietro, poi ha ascoltato il dialogo, finalmente piantandosi in mezzo ai due)

Gli dicevo ch'è solenne
questa Pasqua gloriosa,
che il Signor legge nei cuori,
che il Signor vede ogni cosa.

LOLA

Così parlano, comare,
le coscienze timorate,
ma, nel giorno del Signore,
dite! in chiesa non ci andate?

TURIDDU

Mi dicea che a vigilare
la lasciò la mamma mia,...
o Gnà Lola, concedete
ch' io vi faccia compagnia.

Andiamo via, Gnà Lola.

LOLA

Voi non avete fretta!

CARMELA

(con intenzione)

In chiesa deve andare
chi ha la coscienza netta!

LOLA

Per me ringrazio Iddio
e bacio in terra.

(sfiora la terra colla punta delle dita e porta la mano alle labbra)

TURIDDU

Andiamo.

CARMELA

(minacciosa)

Ringraziatelo pure.

LOLA

(simulando calma)

Comare, salutiamo!

(Turiddu si affretta per accompagnare la Gnà Lola. Questa, al colmo della collera, si ferma e sorride)

LOLA

Il tenero idillio
turbare non vo',
restate, che in chiesa
star sola potrò.

TURIDDU

Credete, Gnà Lola,
che idillî non ho!

LOLA

Restate, Turiddu,
la strada la so.

LOLA

Calmatevi, o bella
Comare, men' vo;
compare Turiddu
vi faccia buon pro.

TURIDDU

Sapete a chi 'l core
Turiddu donò;
quel labbro di rosa,
Comare, scherzò.

CARMELA

Quel riso m' uccide,
frenarmi non so,
il cor tanto oltraggio
soffrire non può!

(Lola entra in chiesa col pugno sui fianchi guardando con disprezzo Turiddu e Carmela. Turiddu segue con lo sguardo la Gnà Lola che lo ferma con un gesto prima di scomparire. Turiddu si rivolge con collera contro Carmela che lo supplica e la prende pei polsi)

TURIDDU

Ah! lo vedi?

CARMELA

Lo vedo.

TURIDDU

Hai fatto apposta!

CARMELA

L' ho fatto apposta!

TURIDDU

Ed oseresti?

CARMELA

Tutto.
Lei tradiva lo sposo per rubarmi
te.

TURIDDU

(minaccioso)

Carmela!

CARMELA

(avvinghiandosi a lui)

M' intendi, t' ha stregato
perchè m' odia e non t' ama!

TURIDDU

(al colmo della collera l' afferra pei polsi e la scuote furiosamente)

Vuoi lasciarmi?

CARMELA

Oh, non andare in chiesa! Quella donna
vedrà che mi lasciasti qui per lei!

TURIDDU

(deciso)

Sgombrami il passo!

CARMELA

Io t' amo!

TURIDDU

(c. s.)

Sgombra il passo!

(suona la campana della elevazione. Carmela si avvinghia alle ginocchia di Turiddu. Breve lotta, durante la quale Carmela vien trascinata sulla porta della chiesa. Essa vi si pone di traverso e prega ancora)

CARMELA

Pel Dio che scende adesso in sull' altare!...
resta!

TURIDDU

Ah! lo vuoi?

(la getta in terra e passa)

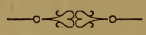
CARMELA

(si rialza lentamente con la mano destra tesa verso l'interno della chiesa, minacciosa, ritta su la soglia)

Ah!... mala Pasqua a te!

(cala la tela).

ATTO TERZO



La stessa scena dell'atto precedente.

L'azione segue immediatamente quella del secondo atto. Carmela è rimasta accasciata sulla porta della chiesa.

SCENA PRIMA.

Alfio, Carmela.

ALFIO

Destati, o bella - vieni al verone,
passa il signore del tuo pensier;
non senti fremere la sua canzone?
è la canzone del mulattier!

(entra in scena)

CARMELA

(volgendosi decisa a lui)

Ah! il Signore vi manda, compare Alfio!

ALFIO

A che punto è la Messa?

CARMELA

È troppo tardi,
ma vostra moglie con Turiddu...

ALFIO

Che?

CARMELA

V' è già andata per voi!

ALFIO

Male diceste!

CARMELA

Io vi dico ch' è bella, compar Alfio,
la vostra sposa, è bella e vi fa onor;
come se fosse sull' altar la Vergine,
voi l' adornaste di monili d' ôr!

ALFIO

Perchè dite così? perchè rifuggono
quegli occhi vostri dal guardare a me?
se bella è la mia sposa e bene adornasi,
dite, comare mia, che male c' è?

CARMELA

Dico che mentre sotto al sol, tra' turbini
ite pel mondo a guadagnarvi il pan,
non la Gnà Lola i giuri suoi rammemora
e non già sola a attendervi riman!

ALFIO

Ah, pel nome di Dio! de la mia collera
già sento il foco e spegnerlo non so;
è menzogna la vostra, è triste favola
oppur siete ebbra... e non è vero! - No!

CARMELA

Non mento, no! Vedete che son vile,
ma mentire non so!

ALFIO

Se non mentite, se nel cor v' avanza
un po' di fede in Dio,
se nella vita eterna una speranza
avete, per i morti che sotterra
vi stanno ad ascoltare,

se ancor vi resta puro
qualche ricordo pio,
per la santa virtù di vostra madre,
per quel Dio che discende in sull' altare,
giurate che diceste il ver!

CARMELA
(con impeto)

Lo giuro!

ALFIO
(trucemente)

Ah, se voi m' ingannate,
per l' anima dei morti che più amaste
io non vi lascerò gli occhi per piangere!

CARMELA

Non piangerò mai più, non ebber lacrime
gli occhi ch' han visto togliermi Turiddu!
Cogli occhi miei stanotte l' ho veduto
uscir dalla Gnà Lola!
Per sempre io l' ho perduto,
ma, benchè madre, derelitta e sola,
non posso pianger più, non posso piangere!

ALFIO
(perfettamente calmo)

Quand' è così, va bene e vi ringrazio!

CARMELA
(spaventata)

E volete?

ALFIO

Comare, se mia moglie
mi cercherà, le direte che sono
andato a casa a prendere il regalo
per lei e per Turiddu!
(Carmela barcolla terrorizzata e fugge gridando)

CARMELA

Oh, sciagurata!
Maledizion su me! Maledizione!
(Alfio si rivolge con collera, segue con lo sguardo Carmela e impreca).

SCENA II.

Alfio.

Maledizion su te! Sii maledetta
tu che mi spezzi il core!
Maledetto il momento che l' allegra
mia canzone ha svegliato entro il tuo core
la gelosia che delirar t' ha fatto!...
voi, che col riso su le labbra
m' avete infranto il core!
voi, che al cospetto del Signor tradite
l' amicizia e la fede, maledetti!

Ed io volea sognare il bel sogno d' amore
tra le tue bianche braccia per non destarmi più.
A te offrivo beato le mie speranze in fiore,
eri la mia madonna, scesa per me quaggiù;
e dall' aureola bionda che ti cingea la testa
scendeano i raggi d' oro a fecondarmi il cor!

Io dato avrei per te tutta la vita mia;
avrei dato dell' anima la santa eternità,
mi sarei fatto schiavo, e lungo la tua via
avrei tolto ogni spina ad ogni avversità!
Oh, donna maledetta! Di', la tua fede è questa?
È questo il giuramento che benedì il Signor?

(si aprono le porte della chiesa — suono di organo, la funzione finisce)

Ch' io non la veda! è troppo bella! no!
il cor tradito vacillar potrebbe!
Sciagurato son io... ma... tornerò!!

(Alfio esce)

SCENA III.

Turiddu, Gnà Lola, Brasi, *Coro.*

(La gente a poco a poco esce dalla chiesa; parte si sparpaglia pei viottoli laterali: alcuni formano capannello qua e là. In mezzo alla animazione, Gnà Lola si avvia per uscire di scena. Quando tutti son fuori, Carmela non vista va sul piccolo ripiano dietro alla porta della chiesa e si abbandona in ginocchio addosso a una delle porte laterali. — Dopo le prime parole della scena, si toglie alla vista del pubblico).

BRASI

Ve ne andate, Gnà Lola?

LOLA

Vado in casa,
non ho veduto in chiesa mio marito.

BRASI

E' sarà qui tra breve.

TURIDDU

Abbiam da bere
un bicchier di quel buono tutti insieme!

CORO

(avvicinandosi a Turiddu)

Bravo Turiddu!

TURIDDU

(avvicinandosi alla bettola)

Madre, qua da bere!

GNÀ NUNZIA

(portando dei bicchieri e un boccione di vino, dice piano a Turiddu)

Eccoti il vino, a casa di Carmela anderò,
essa t' attende in lacrime e la consolerò!

(Gnà Nunzia esce per la via laterale donde è venuta Carmela. Turiddu versa da bere. Invita il Coro che si appressa al desco, egli prende un bicchiere in mano e l'offre alla Gnà Lola).

GNÀ LOLA

(sostenuta)

Vi ringrazio, compare, ma non bevo!

TURIDDU

Perchè? - Sareste in collera con me?

BRASI

Allegri! Allegri!

GNÀ LOLA

(esita un poco, poi accetta il bicchiere, ma prima di bere)

Già, da bersagliere
Queste galanterie s' imparan presto.

(Turiddu la guarda fissamente durante tutto il canto con intenzione)

TURIDDU

Del mio paese una casetta candida
stava sempre aspettando il bersaglier
e a quella casa ritornava l' anima
ne l' estasi serene del pensier!

Rivedevo la chiesa e i campi placidi
dove vissi la prima ora di amor,
rivedevo il bel volto d' una vergine
che lacrimando m' avea dato il cor!

Per me la vita non avrà più palpiti
nè più un sorriso sul mio labbro avrò!
unica gioia mia - gioia e martirio -
è il ricordo di lei che m' ingannò!

BRASI

Allegri! Allegri! Non è giorno questo
da raccontarci...

LOLA

(ironica)

...fole!

TURIDDU
(con fuoco)

Dite fole?

LOLA
(sorride, poi alzando il bicchiere con impeto)

L' amore è trastullo
d' un pazzo fanciullo,
l' amore è scintilla,
che brilla,
sfavilla,
si perde nel ciel.

CORO

Cantate quell' inno - che a bere c' invita,
nel vino è la gioia - nel vino è la vita.

LOLA

Beviamo! - del vino
nel caldo rubino
l' amore risplende,
ci tende
le bende,
sorride e sen va!

CORO

Cantate quell' inno - che a bere c' invita,
nel vino è la gioia - nel vino è la vita.

SCENA ULTIMA.

Alfio *e detti, poi* **Carmela.**

(Alfio entra in scena dalla destra, passa fra il Coro e poi s' avvicina a Turiddu).

CORO
(facendo festa ad Alfio)

Oh! compar Alfio!

LOLA

Ben venuto!

BRASI *e* CORO

Evviva!

TURIDDU

Viva!

ALFIO

Salute a tutti!

TURIDDU

Venite qua compar, dobbiamo bere
alla vostra salute!

(Turiddu gli offre un bicchiere di vino, ma Alfio lo respinge con un gesto della mano aperta. — Movimento nel coro).

ALFIO

Grazie, del vostro vino, non ne bevo;
chè mi fa mal!

TURIDDU

(getta in terra il vino rifiutato da Alfio, poi posa il bicchiere voto sul desco)

A parer vostro! - Avete
da comandarmi dunque qualche cosa?

ALFIO

Niente compar!

(I due si fissano un istante, poi Alfio apre le braccia, Turiddu si avvicina: i due si abbracciano e si mordono l'orecchio. Alfio fa segno che Turiddu lo ha morso con forza).

BRASI

Si batteranno a morte!

(Carmela poco dopo l'entrata d'Alfio è comparsa sulla porta della chiesa, senza essere vista dal Coro che attratto dalla scena della sfida e volgendole le spalle, non pone attenzione a lei. Quando vede l'abbraccio e il morso barcolla, ma alle parole di Brasi si risoleva disperatamente e si lancia nel mezzo della scena verso Alfio)

CARMELA

Si batteranno a morte! e per me sciagurata!
Alfio! prendi il mio sangue, il labbro mio mentì!

ALFIO

(si tira indietro e con truce aria di minaccia)

No, non mentì quel labbro e il tuo sangue non vo'!

TURIDDU

È codardo quel pianto - non ha mentito! - No!

ALFIO

Il tuo sangue! preghi invano,
il tuo labbro non mentì,
per quel vil tu tremi, va!
l'ami ancor, ma piomberà
più crudele la mia mano
su colui che ti tradì.

CARMELA

Non v'è perdono
pel mio delitto!...
No, vacillava
la mia ragione!...
Il mio peccato
nel ciel fu scritto!...
Maledizione!
Maledizione!

TU

Ebbene, io l'amo e
la cara fiamma p
e morirò conten
le rimembranze

TU

(in perfetta calm

Orsù, compar, va ben
ritrovar mi potrete.

A

E l

CA

(suppl

Per la passione di Ge
Pasqua che celebriam,

A

CA

No, Alfio, uccidere
Se muor Turiddu - io
È la sua vita - la vita
Alfio!... Son madre...

DU

'arde dentro l'anima
gagliarda ancor,
e m' arridono
i dolce amor.

DU

on forza ad Alfio

- Su la via

O

l' aspetto !

LA

Alfio)

per quella
tà !...

O

No ! No !

LA

e devi pria;
r morrò,
a.
tà !

GNÀ LOLA

La minaccia d'Alfio irato
dentro al cor mi risonò;
chi ha peccato morirà !
Già la morte intorno sta,
e l'ebrezze del passato
col mio sangue sconterò.

CORO

D'Alfio il furore
chi può frenare?
vendetta e amore
nel cor gli stan;
freme il suo labbro,
l'occhio scintilla,
corre al coltello
già la sua man.

ALFIO

No! No!

(Alfio durante l'invocazione di Carmela ha lottato contro di lei e contro quelli che volevano trattenerlo; finalmente si libera da tutti, ma Carmela gli corre addosso e gli si avvinghia alle ginocchia. Intanto Lola si rivolge a Turiddu)

LOLA

Resta Turiddu! - l'ansia crudele
m'arde! - e mi puoi - lasciar così!
S'io per te fui sposa infedele
Salvami... salvami!...

TURIDDU

Tutto finì!

(Si slancia per raggiungere Alfio, ma si incontra con la Gnà Nunzia che ritorna in scena; si precipita verso sua madre, l'abbraccia stretta a lungo, la bacia, poi fugge dietro ad Alfio)

GNÀ NUNZIA

(rivolgendosi con istupore alla Lola)

Ah! ma che vuol dir ciò?

LOLA

Vuol dir che mala Pasqua
abbiam fatto, Gnà Nunzia,
e il vino che bevemmo
si cambierà in veleno!

(A questo punto si sente dall'interno un grido straziante, poi la gente irrompe di corsa in scena. — Confusione generale).

BRASI

(che era in scena con pochi altri)

Che avvenne!

LOLA

(disperata e interrorita)

Oh! Dio!

GNÀ NUNZIA

Parlate per pietà!

CARMELA

(precipitandosi sulla scena tra la folla giunge sul davanti come pazza gridando:)

M' hanno ucciso Turiddu!

(stramazza a terra)

GNÀ NUNZIA

Ah!

(indietreggia e barcolla. È sostenuta da alcuni del Coro mentre Brasi e Camilla soccorrono Lola e le donne si chinano e soccorrono Carmela).

CORO

Mala Pasqua!

(Quadro. — Cala la tela lentamente).

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale

— OPERE —

— A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Prie.
BELLINI. Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Norma.
— Il Pirata.
— I Puritani e i Cavalieri.
— La Sonnambula.
— La Straniera.
CIMAROSA. Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarazzo.
— Anna Bolena.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello.
— L'Elisir d'amore.
DONIZETTI. Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucia di Lammermoor.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
MERCADANTE. Il Bravo.
— Il Giuramento.
— La Vestale.
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.
MOZART. Don Giovanni.
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.
RICCI L. Un' avventura di Scaramuccia.
RICCI L. Chiara di Rosemberg.
— Chi dura vince.
— I Due Sergenti.
— Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.
ROSSINI. L'Assedio di Corinto.
— Il Barbiere di Siviglia.
— La Cenerentola.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
SPONTINI. La Vestale.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

LTAVILLA. I Pirati di Baratteria.
APOLLONI. Adelchi.
— Il Conte di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
ASPA. Un Travestimento.
AUBER. Aidea o Il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della corona.
— Il Domino nero, *in versi.*
— Il Domino nero, *in prosa.*
— La Muta di Portici.
AUTERI-MANZOCCHI. Dolores
BALFE. Pittore e Duca.
BARONI. Ricciarda.
BATTISTA. Esmeralda.
BIANCHI. Gara d'amore.
BENVENUTI. Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo.
BOIELDIEU. La Dama bianca.
BONA. Don Carlo.
BONIFORTI. Giov di Fiandra.
BOTTESINI. Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
— Estella di San Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.
BRÜLL. La Croce d'oro.
BUONOMO. Cicco e Cola, *coi recitativi in versi.*
— Cicco e Cola, *coi recitativi in prosa.*
BUTERA. Elena Castriotta.
BUZZI. Ermengarda.
— Saul.
BUZZOLLA. Amleto.
CAGNONI. Amori e trappole.
— Un Capriccio di donna.
— Don Bucefalo.
— Il Duca di Tapigliano.
— La Fioraja.
— Giralda.
— Michele Perrin.
— Papà Martin
— Il Testamento di Figaro.
— La Tombola.
— Il Vecchio della Montagna.
CAMPANA. Esmeralda.
CAMPIANI. Taldo.
CANEPA. David Rizio.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

CATALANI. Dejanice.
— Edmea.
— Elda.
CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
COPPOLA. Nina pazza per amore.
— L'Orfana Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DALL'ARGINE. I due orsi.
DAVID. Cristoforo Colombo.
— Il Deserto.
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
DE-FERRARI. Pipeles.
DE GIOSA. Silvia.
— Don Checco.
— Un Geloso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnevale.
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
DOMINICETI. Il Lago delle Fate.
DONIZETTI. Adelia.
— Caterina Cornaro.
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta.
— La Favorita.
— Gabriella di Vergy.
— Linda di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Torquato Tasso.
FACCIO. Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
FERRARI Ultimi giorni di Suli
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
— Il Notaio d'Ubeda.
— I Zingari.
FIORAVANTI *ed altri*. Don Procopio.
FLOTOW. Alessandro Stradella.
— Il Boscajuolo.
— Marta.
— Naida.
— Zilda
FORONI. Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.
— Margherita.
GABRIELLI. Il Gemello.
GALLI. Giovanna dei Cortuso.
GAMBINI. Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.
GLUCK. Orfeo ed Euridice.
GOBATTI. I Goti.
— Luce.
GOMES. Fosca.
— Il Guarany.
— Salvator Rosa.
GOUNOD. Cinq-Mars.
— Faust.
— La Redenzione.
— La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERCIA. Rita.
HALÉVY. L'Ebrea.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di A. Mariani).
JONCIÈRES. Giovanni di Lorena.
LECOCQ. Le cento Vergini.
LITTA. Il Viandante.
— Il Violino di Cremona.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
MAILLART. Gastibelza.
MARCARINI. Francesca da Rimini.
MARCHETTI. Gustavo Wasa.
— Romeo e Giulietta.
— Ruy Blas.
MARCHIO'. La Statua di Carne.
MARENCO. Lorenzino de' Medici.
MAZZA. La prova d'un'opera seria.
MELA. L'Alloggio militare.
— Il Feudatario.
MERCADANTE. Leonora.
— Il Reggente.
— Orazj e Curiazj.
— La Schiava Saracena.
— Il Vascello di Gama.
MERCURI. Adelinda.
MEYERBEER. L'Africana.
— Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— La Stella del Nord.
— Gli Ugonotti.
MORONI. Amleto.
MOZART. Le Nozze di Figaro.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna la Pazza.
— La Sorrentina.
NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa*.
— La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi*.
PACINI. La Fidanzata Côrsa.
— Malvina di Scozia.
— Merope.
— La Regina di Cipro.
— Saffo.
— Stella di Napoli.
PALMINTERI. Arrigo II.
PEDROTTI. Fiorina.
PEDROTTI. Guerra in quattro.
— Isabella d'Aragona.
— Mazeppa.
— Il Parrucchiere della Reggenza.
— Romea di Monfort.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Espiazione.
— I Fidanzati.
— Giuditta.
— Rienzi.
— Vittore Pisani.
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
— Bianca Orsini.
— Diana o La Fata di Pozzuoli.
— Il Duca di Scilla.
— Elena di Tolosa.
— Il Folletto di Gresy.
— Giovanna di Napoli.
— Jone.
— Manfredo.
— Marco Visconti.
— I Pirati spagnuoli.
— Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.
— I Promessi Sposi.
PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.
— L'Uscocco.
PINCHERLE. Il Rapimento.
PINSUTI. Margherita.
— Mattia Corvino.
— Il Mercante di Venezia.
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
PONCHIELLI. Lina.
— Il Parlatore eterno.
— I Promessi Sposi.
— Roderico.
PONIATOWSKI. Piero de' Medici.
PUCCINI. Le Villi.
RICCI L. Il Birraio di Preston
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI *(f.lli)* Crispino e la Comare.
ROMANI. Il Mantello.
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
— I Falsi Monetari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Bruce.
— Torvaldo e Dorliska.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

ROTA. Penelope.
RUBINSTEIN. Feramor.
RUGGI. I due ciabattini.
SANELLI. Il Fornaretto.
— Gennaro Annese.
— Gusmano.
— Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI. Diana di Chaverny.
— Giuseppe Balsamo.
— Guisemberga da Spoleto.
SARRIA. La campana dell' eremitaggio.
SCHIRA. Lia.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
SILVERI. Giuditta.
SINICO. Marinella.
— I Moschettieri.
SMAREGLIA. Bianca da Cervia.
— Re Nala.
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn.
SPONTINI. Fernando Cortez.
THOMAS. Il Caïd.
— Il Sogno d'una notte d'estate.
TORRIANI. Carlo Magno.
USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VACCAJ. Virginia.
VALENZA. Le Fate, *coi recitativi in versi.*
— Le Fate, *cot recitativi in prosa.*
VENTURELLI. Il Conte di Lara.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Attila.
— Un Ballo in maschera.
— La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo. *(Seconda Edizione in 4 atti).*
— I Due Foscari.
VERDI. Ernani.
— Il Finto Stanislao.
— La Forza del Destino.
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— Macbeth, *riformato.*
— I Masnadieri.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLAFIORITA. Il Paria.
VILLANIS. Giuditta di Kent.
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*
— L'Oro del Reno. *Sunto.*
— Sigfrido. *Sunto.*
— Walkiria. *Sunto.*
WEBER. Der Freischütz.
ZUELLI. La Fata del Nord.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BANDINI. Fausta.
BOITO. Mefistofele.
BOTTESINI Ero e Leandro.
CORONARO. La Creola.
CORTESI. L'Amico di Casa.
FALCHI Giuditta.
FRANCHETTI. Asrael.
GLUCK. Alceste.
GOLDMARK. Regina di Saba.
GOMES. Maria Tudor.
— Lo Schiavo.
GOMES DE ARAUJO Carmosina.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di F. Faccio).
MANCINELLI. Isora di Provenza.
MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
MASSA. Salammbò.
MASSENET. Erodiade.
— Il Re di Lahore.
MICELI. La Figlia di Jefte.
OREFICE. Mariska.
PIZZI. William Ratcliff.
PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituani.
— Marion Delorme.
PUCCINI: Edgar.
RADEGLIA. Colomba.
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti (Prima Edizione.)*
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti senza ballabili (3. Ediz.)*
— Simon Boccanegra *(Nuova Edizione).*
— Otello.
WAGNER. Il Crepus. degli Dei
— Lohengrin.
— I Maestri Cantori di Norimberga.
— L'Oro del Reno.
— Parsifal.
— Rienzi.
— Sigfrido.
— Tannhäuser.
— Tristano ed Isotta.
— Il Vascello Fantasma o L'Olandese volante.
— Walkiria.

VERDI. *Messa da Requiem, netti* Cent. 20.

— *EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE* —

Francese.

BOITO. Méphistophèles	*netti Fr.*	1 —
DE-FERRARI. Pipelet	*netti*	— 50
GOLDMARK. La Reine de Saba	*netti*	1 —
LECOCQ. Les cent Vierges	*netti*	— 50
MARCHETTI. Ruy Blas	*netti*	— 50
PONCHIELLI. Gioconda	*netti*	1 —
VERDI. Aida	*lordi*	2 —
— Don Carlos	*netti*	1 —
— Othello	*netti*	1 —
— Simon Boccanegra *(ital. e franc.)*	*netti*	2 —

Tedesca.

BOITO. Mephistopheles	*netti Mk.*	— 50
FRANCHETTI. Asräel	*netti*	— —
MARCHETTI. Ruy Blas	*netti*	— 50
PONCHIELLI. Gioconda	*netti*	— 50
VERDI. Aida	*netti*	— 50
— Aida *(tedesco ed italiano).*	*lordi Fr.*	4 —
— Don Carlos	*netti Mk.*	— 50
— Othello	*netti*	1 —
— Requiem *(tedesco e latino)*	*netti*	— 40
— Simon Boccanegra	*netti*	— 50

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

Inglese.

BOITO. Mefistofele *(ital. ed ingl.)* *netti Fr.* 2 —
PONCHIELLI. La Gioconda *(italiano ed inglese)* . . . . . *netti* 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . . *netti* 1 25
VERDI. Aida *(italiano ed inglese)* *lordi* 4 —
— Otello *(italiano ed inglese)* *netti Sc.* 1 6
— Requiem . . . . . *netti* 1 25

Spagnuola.

BOITO. Mefistófeles . . . . *netti Fr.* 1 —
— Mefistófeles - *Argomento* . . . *netti* — 10
PONCHIELLI. La Gioconda . . . *netti* 1 —
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 10

Spanuola.

VERDI. Aida *(spagnuolo ed italiano)* . . . . . *lordi Fr.* 4 —
— Aida - *Argomento* . . . . . *netti* — 10
— Otelo *(italiano e spagnuolo)*. . *netti* 2 —
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* 1 —

Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda. *netti Fr.* 1 50
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 30
VERDI. Othello *(ital. e portoghese)* *netti* 2 —

Russa.

VERDI. Otello . . . . . *netti* 1 50

— BALLI —

GRASSI. Teodora . . . . *netti Fr.* — 50
MANZOTTI. Amor . . . . . *netti* — 50
— Amor - *in inglese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in francese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in tedesco* . . . *netti Mk.* — 40
— Amor - *in portoghese* . . *netti Reis* 200
— Amor - *in spagnuolo* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior . . . . . *netti Fr.* — 50
— Excelsior - *in inglese* . . . . *netti* 1 —
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Portogallo) . . . . *netti Reis* 100
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Brasile) . . . . . *netti Reis* 200
— Excelsior - *in spagn.* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior - *in francese* . *netti Fr.* — 60

MANZOTTI. Excelsior - *in tedesco* . . . . . *netti Mk.* — 40
— Narenta . . . . . *netti Fr.* — 50
— Pietro Micca. . . . . *netti* — 50
— Rolla . . . . . *netti* — 50
— Sieba . . . . . *netti* — 50
MONPLAISIR. Brahma. . . . . *netti* — 50
— La Devâdâcy . . . . . *netti* — 50
— Lore-Ley . . . . . *netti* — 50
NUITTER e SAINT-LÉON. La Sorgente . . . . . *netti* — 50
PALLERINI. Le due Gemelle . . *netti* — 50
POGNA. Annibale . . . . . *netti* — 50
— Il Saltimbanco . . . . . *netti* — 50

Otelluccio Cattivello
Ninino Cello

Deposto a norma dei trattati internazionali.
Proprietà dell'autore S. GASTALDON.
Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

Prezzo netto: **Lire UNA.**